


PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Franco Emilio Carlino, *Storia di un territorio [il Reventino-Savuto]*,
Cosenza, Pellegrini, 2020, pagine 440, ISBN 978-88-6822-850-7

a cura di Giuseppe Musolino

INTERVENTI PREVISTI:

"U Sunantu" a
Franco Tolonico e Mario Leotta

- **Giovanni RENDA**, presidente dell'Associazione Borghi da Ri...vivere, autore della Prefazione 17:00 → 17:08
- **Mario MIGLIARESE**, presidente dell'Associazione 'U *hocularu, Autore della nota sulla fotografia 18:08 → 18:15
- **Francesco TALARICO**, vicepresidente Associazione 'U *hocularu, autore della Postfazione 18:16 → 18:31
- **Salvatore TOZZO**, autore di storia locale 18,32

Saluto alle Autorità e agli intervenuti.

Ringraziamento all'Autore per avermi affidato questo prestigioso incarico.

Siamo qui oggi a dare compimento al desiderio di Franco Emilio Carlino di presentare ai lettori e alla comunità il suo ultimo lavoro. Ne aveva progettato la presentazione nel 2020 presso il Liceo Scientifico di Decollatura, quando fummo sorpresi dalla pandemia di COVID-19 che stravolse i piani di tutte le pubbliche manifestazioni, e non solo. Decidemmo di rinviare l'evento a un momento più favorevole che alla fine si è realizzato nella manifestazione di oggi.

Entriamo adesso in merito all'ordine del giorno.

Inizierei con l'assegnare al volume *STORIA DI UN TERRITORIO [IL REVENTINO-SAVUTO]* una collocazione in un ambito tematico. Quelle possibili sarebbero Storia, Geografia, Antropologia e poi le loro commistioni come Geostoria e Geopolitica. L'Autore, già nelle prime parole dell'introduzione, dichiara un intento antropologico, citando ampiamente la dimensione unificatrice della lingua pressoché uguale nei paesi del territorio esaminato, quindi forse la collocazione più calzante sarebbe quella di un saggio storico-antropologico su un territorio.

Un aspetto piuttosto interessante è quello del territorio oggetto di indagine.

In effetti il binomio *Reventino-Savuto* per indicare una parte del territorio calabrese, è un'introduzione abbastanza recente e, se vogliamo, anche abbastanza inconsueta data la sua natura ibrida di toponimo montano-fluviale.

